Università di Firenze Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia

L-11 Corso di Studio in Lingue, Letterature e Studi Interculturali II anno Lingua Inglese 2 (12 cfu)

Corso di Traduzione in Lingua inglese John Gilbert

Final Exam 8 May 2024 (4 hours)

Instructions: Translate the following text into appropriate English, including the title information.

Please skip lines and leave ample margins. Give only one possibility.

da *Memorie di un soldato bambino* (2007) di Ishmael Beah (traduzione dall’inglese di Luca Fusari)

(…) “Questa è una storia molto importante.”  Poi si schiarì la gola e iniziò:

 “C’era una volta un cacciatore che andò nella foresta a caccia di scimmie. Dopo pochi minuti,

ecco spuntarne una, seduta comoda sui rami più bassi di un albero, che non gli prestò attenzione

nemmeno quando sentì il rumore dei passi tra le foglie secche. Quando fu abbastanza vicino e nas-

costo dietro un albero da cui la vedeva chiaramente, il cacciatore alzò il fucile e mirò. Ma quando

stava per premere il grilletto, la scimmia parlò: ‘Se mi spari, tua madre morirà, e se non lo fai a

morire sarà tuo padre’. Poi si rimise tranquilla a mangiare, grattandosi di tanto in tanto la testa o

la pancia.

 “Cosa fareste voi, nei panni del cacciatore?”

 Io e i giovani del mio villaggio ascoltavamo quella storia una volta all’anno. Di solito la

raccontava un anziano, che poneva il quesito irrisolvibile alla presenza dei nostri genitori. Dove-

vamo rispondere, ma nessuno ci riusciva, per paura di offendere il padre o la madre. Il narratore

non suggeriva mai la soluzione. Quando toccava a me dicevo che ci avrei pensato su, ma ovvia-

mente non era una risposta accettabile.

 Poi io e miei compagni – tutti bambini tra i sei e i dodici anni – discutevamo su quale fosse

la risposta che avrebbe evitato la morte di uno dei nostri genitori. Ma la risposta giusta non esisteva.

Se salvavi la scimmia, moriva qualcuno. Se la uccidevi, qualcuno sarebbe morto lo stesso.

(…..)

 All’età di sette anni avevo trovato una risposta che secondo me era molto ragionevole, però

non ne avevo mai parlato con nessuno, per paura di ferire mia madre. Se fossi stato nei panni del

cacciatore, avevo pensato, avrei senz’altro sparato per evitare ad altri di doversi trovare nella mia

stessa situazione.